

STORIE D'AMORE, DI FIAMMA, DI IDEE E DI CINISMO

Gli Amici del Chiapas di Trento aggiungono la loro firma alla lettera di protesta e di impegno antifascista evocato dalla presentazione di un libro che racconta l'intreccio delle imprese e delle emozioni del fucilatore di partigiani Almirante

La giunta di centro-sinistra, officiante le celebrazioni alla memoria onorata di Mario Pasi, nel 60° anniversario della Liberazione, cinicamente concede un'importante sede istituzionale per ricordare in chiave di una sentimentale apologetica Giorgio Almirante.

Ma contro che protestate? Trattasi di fiamma d'amore, si osserva. Ma la fiamma d'amore, come qualsiasi altra fiamma si alimenta del legno delle idee di cui viviamo e delle scelte a cui queste ci portano: odio razziale, supremazia, disprezzo, persecuzione fino alla morte degli uomini, donne, giovani in lotta contro i superuomini. Non è forse questa la legna di cui bruciava in intensa condivisione la fiamma in questione?

Certo è stato capo di un partito che continua ad avere un largo consenso, osserva qualcun altro. E con questo?

Anche se i più sposassero queste idee, toccherebbe ai meno l'imprescindibile compito di lottare, chiarire, illustrare e persuadere dell'orrore del nazifascismo ieri, così come del neoliberalismo oggi. A memoria: questo fecero gli undici professori universitari che soli si rifiutarono di firmare il giuramento al fascismo come condizione per insegnare.

Qualcuno ci incita addirittura di buttarci al fiume, motu proprio, immaginiamo. È un amabile consiglio che non sarebbe da dare in una provincia con l'indice di suicidi tra i più alti d'Italia. Certo è già un inizio: paura, olio di ricino, bastonature, emarginazione, tribunali speciali, torture, confino, carcere, impiccagioni, fucilazioni, bombardamenti, CPT, ghetti sarebbero più efficaci di un consiglio che allo stato attuale, in questo piccolo lembo di mondo non è che una piccola cara speranza che abbiamo la sincera intenzione di deludere.

Anziché buttarsi al fiume, lottiamo e lotteremo per far vivere senza compromessi e miserevoli trasformismi il ripudio della guerra senza se e senza ma, per affermare e difendere la vita nella dignità, nella giustizia, nella libertà, ora più che mai, umiliata in tutti i suoi aspetti essenziali dalla subalternità alla violenza del denaro. Sfruttamento, concorrenza, profitti, dividendi, guerre umanitarie.

Lottiamo e lotteremo contro la vergogna dei lager per i migranti che, sospendendo ogni diritto, esplicitamente fanno rivivere, a vergogna di noi tutti, esattamente ghetti e campi nazifascisti, che oggi come allora umiliano la dignità delle persone e la giustizia.

Lottiamo e lotteremo contro una scuola che, nella tendenza a ripristinare un rigido classismo, condanna a un degrado inesorabile le migliori tradizioni culturali di cui il nostro paese è ora

indegno titolare, programmando l'ignoranza storica e, così, la cancellazione della memoria e dalla irrinunciabile libertà contro la dittatura del mercato.

La democrazia italiana è nata dall'antifascismo ed ogni tentativo di offuscarlo, dimenticarlo, confonderlo, alimenterà l'impegno culturale, civile e politico di tutti quelli che non dimenticano milioni e milioni di morti per la libertà e la dignità degli uomini e dei popoli, vittime della titanica rapacità imperialista, un nemico sempre attuale di tutta l'umanità e della sua migliore tradizione.

La fiamma dell'amore che brucia in molte parte del mondo si alimenta dell'antico legno dell'interminabile lotta alla prepotenza del forte contro il debole, allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, all'uso della guerra per rapinare le risorse degli altri popoli.

Per la libertà, per la giustizia, per un altro mondo.

Trento, 21 ottobre 200

Amici del Chiapas di Trento